

PARROCCHIA S.PIETRO ALLA MAGIONE

Centro Salesiano ORATORIO don Alberto Luzzi



ADORAZIONE EUCARISTICA – Santa Pasqua 2014

Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna” (Gv 6,68)

*O amico pellegrino che cerchi Dio nel silenzio
Vieni ad incontrarLo nel Santissimo Sacramento,
Vieni ad ascoltare la Sua voce,
Vieni a trovare ristoro alla presenza di Cristo Risorto*

CANTO

LETTORE 1 - Introduzione

Eucarestia, rendimento di grazia, pane spezzato, viatico per il nostro cammino. Nessuna preghiera è così difficile come l'adorazione dell'Eucaristia. La natura vi si ribella con tutte le forze. Si preferirebbe trasportare sassi sotto il sole. La sensibilità, la memoria, la fantasia, tutto è mortificato. Solo la fede trionfa; e la fede è dura, è buia, è nuda.

Mettersi dinanzi a ciò che ha l'aspetto di pane e dire: «Lì c'è Cristo vivo e vero», è pura fede. Ma nulla nutre più della pura fede; e la preghiera nella fede è vera preghiera. E' l'incontro con Dio al di là della sensibilità, al di là della fantasia, al di là della natura.

PREGHIERA da recitare tutti insieme lentamente

*Eccomi dunque, mio Signore e Dio, davanti a questo altare,
dove tu ti trattiene notte e giorno per me.
Tu sei la fonte di ogni bene, tu il medico di ogni male,
tu il tesoro di ogni povero.
Ecco oggi ai tuoi piedi un peccatore,
il più povero fra tutti: abbi compassione di me.
Non voglio che mi scoraggi la mia miseria,
vedendoti in questo Sacramento
disceso dal cielo in terra solo per farmi bene.
Voglio che tu mi dia luce e grazia di amarti con tutte le forze.
Maria Santissima, Santi miei avvocati,
Angeli beati tutti del Paradiso,
aiutatemi ad amare il mio Dio amabilissimo.
Buon Pastore, vero pane, nutrice e difendici,
portaci ai beni eterni nella terra dei viventi.*

(S. Alfonso Maria de' Liguori)

LETTORE 2 – *Comprendiamo il vero valore dell'Eucarestia oppure siamo come la Samaritana alla quale Gesù dice: “Se tu conoscessi il dono di Dio!”*

Giunse ad una città della Samaria, detta Sichar, vicino al podere che Giacobbe aveva donato a suo figlio Giuseppe, e dove era pure il pozzo di Giacobbe. Or dunque Gesù, stanco dal viaggio, stava così a sedere sull'orlo del pozzo. Era circa mezzogiorno. Venne ad attingere acqua una donna samaritana. Gesù le disse: - Dammi da bere. I suoi discepoli intanto erano andati in città a comprare da mangiare.

Ma la samaritana gli rispose: - Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me che sono samaritana? I Giudei non van d'accordo con i Samaritani. Gesù le rispose: - Se tu conoscessi il dono di Dio, e chi è Colui che dice a te: dammi da bere, tu stessa ne avresti chiesto a lui, e ti avrebbe dato dell'acqua viva.

La donna gli disse: - Signore, non hai con che attingere, e il pozzo è profondo: da dove prendi quest'acqua viva? Sei tu forse più grande di Giacobbe, nostro padre, che diede a noi questo pozzo, da cui attinse da bere lui, i suoi figli e il suo bestiame?

Gesù le rispose: - Chi beve di quest'acqua tornerà ad aver sete; chi invece beve dell'acqua che io gli darò, non avrà sete in eterno; ma l'acqua che gli darò diventerà in lui sorgente di acqua zampillante fino alla vita eterna.

LETTORE 3 - *Cosa è l'adorazione*

L'Adorazione Eucaristica è un tempo trascorso in preghiera davanti al Sacramento dell'Eucaristia esposto solennemente.

E' l'intrinseco rapporto tra l'uomo e Dio, della creatura intelligente con il suo Creatore. Gli uomini e gli angeli devono adorare Dio. In cielo, tutte le anime beate dei santi e i santi angeli adorano Dio. Ogni volta che adoriamo ci uniamo al cielo e portiamo il nostro piccolo cielo sulla terra. L'adorazione è l'unico culto dovuto solo a Dio. Quando Satana cercò di tentare Gesù nel deserto gli offrì tutti i regni, tutto il potere di questo mondo se lo avesse adorato. Satana, nel suo orgoglio di follia, pretende l'adorazione dovuta a Dio. Gesù gli rispose con la Scrittura: «Solo Dio adorerai e a Lui solo renderai culto.

E' l'atto più alto di una creatura umana nei confronti del suo Creatore, mettersi ai suoi piedi in atteggiamento di filiale ascolto e di lode, reverenza e accoglienza di tutto quanto proviene da Lui, nella consapevolezza che solo Lui basta e solo Lui conta.

Chi adora pone al centro della sua attenzione e del suo cuore il Dio altissimo e Creatore e Salvatore di tutto l'universo.

Adorare è lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri. Adorare è entrare nell'esperienza del Paradiso, per essere più concreti nella storia.



2 MINUTI DI SILENZIO ,

CANTO

LETTORE 4 – Giovanni 12,20-27 – *L'Eucarestia nasce dal chicco di grano che muore e risponde alla domanda dei Greci e nostra: "Vogliamo vedere Gesù"*

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!».

LETTORE 5 – L'adorazione ci fa presenti a Dio, come in Paradiso

La Persona Divina di Nostro Signore Gesù Cristo, presente nel SS.mo Sacramento, vuole che noi gli parliamo; a sua volta Egli parlerà a noi. Tutti possono parlare a Nostro Signore; non è forse là per tutti? Non disse egli: "Venite a me, voi tutti"?

Questo colloquio che s'intreccia tra l'anima e Nostro Signore è appunto la vera meditazione eucaristica, è l'adorazione. L'adorazione è una grazia per tutti. Ma occorre non sprecarla e non cadere nella disgrazia di farla per abitudine, ed evitare l'aridità dello spirito e del cuore.

Calcolate quell'ora di adorazione che vi è toccata, come un'ora di Paradiso; andateci come si va al cielo, come si va al banchetto divino, ed essa sarà

desiderata, e salutata con trasporto. Alimentatene soavemente il desiderio nel vostro cuore. Dite a voi stesso: "Per quattr'ore, per due, per un'ora io starò ad un'udienza di grazia e di amore, presso Nostro Signore; è stato lui ad invitarmi, ora mi attende, mi desidera".

Quando vi capitasse un'ora che costa fatica alla natura, rallegratevi, il vostro amore sarà più grande perché sarà più sofferente: è un' ora privilegiata, la quale sarà contata per due.



2 MINUTI DI SILENZIO ,

CANTO

LETTORE 6 Giovanni 13,1-17 – *Giovanni non racconta la consacrazione del pane e del vino, per lui l'Eucarestia equivale al servizio della lavanda*

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

LETTORE 7 – *Come ci dobbiamo presentare a Gesù, come ci dobbiamo accostare all'adorazione eucaristica*

Andate da Nostro Signore così come siete; la vostra meditazione sia naturale. Attingete dal vostro patrimonio individuale di pietà e di amore, prima di pensare a servirvi dei libri; amate il libro inesauribile dell'umiltà amorosa. E' certo buona cosa che un buon libro vi accompagni , per rimettervi in carreggiata quando lo spirito volesse sviarsi e i sensi assopirsi; ma tenete bene a mente che il nostro Buon Maestro preferisce la povertà del nostro cuore anche ai più sublimi pensieri ed affetti presi in prestito da altri.

Sappiate che Nostro Signore vuole il vostro cuore, non quello degli altri; vuole il pensiero e la preghiera di questo cuore, come espressione naturale del nostro amore per Lui. Il non voler andare da Nostro Signore colla propria miseria o povertà umiliata, spesso è frutto di un sottile amor proprio, d' impazienza e di pigrizia; eppure è proprio quello che nostro Signore preferisce, ama e benedice più di ogni altra cosa.

Attraversate giornate di aridità? Glorificate la grazia di Dio, senza la quale voi non potete nulla. Rivolgete allora la vostra anima al cielo, come il fiore allo spuntar del sole apre il suo calice, per accogliervi la rugiada benefica.

Vi trovate in uno stato d' impotenza assoluta? Lo spirito è nell'oscurità, il cuore sotto il peso del proprio nulla, il corpo è sofferente? Fate allora l' adorazione del povero; uscite dalla vostra povertà e andate a posarvi in Nostro Signore. Offritegli la vostra povertà affinché egli l' arricchisca: è questo un capolavoro degno della sua gloria.

La tentazione, la tristezza vi travaglia? Tutto vi disgusta, tutto vi porta a tralasciare l' adorazione, sotto il pretesto che offendereste Dio, che lo disonorerebbe anziché servirlo? Non ascoltate questa speciosa tentazione. Il vostro Buon Maestro che vi guarda, vuole da voi l' omaggio della perseveranza, fino all'ultimo minuto del tempo che noi dobbiamo consacrarli.

La confidenza, dunque, la semplicità e l' amore vi accompagnino sempre nell'adorazione.

2 MINUTI DI SILENZIO ,

RIFLESSIONE

CANTO

PREGHIERE PERSONALI

PREGHIERA da recitare tutti insieme lentamente

*Gesù, mio Signore,
nella semplicità del cuore e con viva fede
io ti adoro realmente presente nel sacramento
della santa Eucaristia.*

*Tu, Gesù, sei il pane disceso dal cielo,
il cibo che ci sostiene nel cammino della vita;
tu sei la sorgente dell' amore
che sa donarsi fino al sacrificio di sé;
tu sei il pegno della vita eterna.
Signore Gesù, infinito è l' amore
che ti ha spinto a restare con noi
in questo sacramento
per donarti totalmente a noi.
Gesù, fammi la grazia
che ogni comunione sacramentale*

*sia un grande atto di fede e amore.
O mio Salvatore, fa' che tutto assorto in te,
impari a morire a me stesso
per donarmi tutto ai fratelli.
Signore, fammi ancora la grazia
che unito a te viva una vita nuova e divina,
per giungere un giorno là dove potrò
contemplarti a faccia a faccia
oltre il velo del sacramento
e amarti per tutta l' eternità.
Amen.*

(San Giovanni Bosco)

Orazione finale

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente in questo santo sacramento.

La comunione con Lui faccia della nostra vita, un dono di gioia e di amore
per i nostri fratelli, soprattutto i più piccoli e poveri.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Benedizione Eucaristica

CANTO